

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

AFFARI ESTERI (III):

In sede consultiva Pag. 1

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):

Comitato partecipazioni statali » 3

DIFESA (VII):

In sede consultiva » 3

ISTRUZIONE (VIII):

In sede consultiva » 6

TRASPORTI (X):

In sede consultiva » 6

IGIENE E SANITÀ (XIV):

In sede consultiva » 7

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

» 9

CONVOCAZIONI:

Giovedì 2 marzo 1972

Giunta per le autorizzazioni a procedere » 10

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) » 10

RELAZIONI PRESENTATE Pag. 11

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 1° MARZO 1972, ORE 11,15. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Salizzoni.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 6);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842);

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758).

Il relatore Di Giannantonio illustra lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 1972, rilevando anzitutto che l'incremento rispetto all'anno precedente è soltanto di un miliardo e mezzo. In particolare si sofferma sui problemi del personale la cui soluzione deve avere assoluta priorità, solo così potendosi sopperire alle esigenze di copertura della nostra rete di rappresentanza all'estero, alla crisi del reperimento del personale e alla difficoltà delle destinazioni all'estero.

Altro problema sul quale si sofferma il relatore è quello dell'edilizia delle nostre sedi di rappresentanza sia nei paesi con i quali l'Ita-

lia ha di recente stabilito rapporti diplomatici, sia in altri dove le strutture edilizie esistenti sono del tutto insufficienti e non funzionali. Sollecita poi maggiori stanziamenti per il settore dell'emigrazione, nonché l'assegnazione di cancellieri e assistenti sociali nelle zone in cui l'emigrazione è più numerosa.

Dopo aver sottolineato la nostra presenza attiva nelle organizzazioni collegate con le Nazioni Unite ed in quelle europee, il relatore conclude facendo presente che il bilancio è soltanto lo strumento tecnico della nostra politica estera e propone di esprimere parere favorevole in adesione a tale politica, quale è stata espressa da questo e dai precedenti Governi.

Il deputato Cardia fa presente che la situazione politica particolare non consente di soffermarsi a lungo su questo bilancio, rimasto statico rispetto a quello precedente, ad onta della vivace discussione allora promossa. Esso rappresenta lo 0,6 per cento dell'intero bilancio dello Stato, rispetto all'11,3 per cento del bilancio del Ministero della difesa, e il confronto tra i due valori significa una mancanza di autonomia della politica estera rispetto alle esigenze militari. La stagnazione finanziaria corrisponde ad una politica di involuzione che ha dato luogo a delusioni in sede internazionale. Si sofferma poi sul settore dell'emigrazione affermando che l'impostazione e i finanziamenti dei relativi capitoli non corrispondono in alcun modo ai risultati dell'indagine conoscitiva, promossa dalla Commissione e che ha avuto notevole risonanza nel mondo dell'emigrazione.

Conclude esprimendo il voto contrario del gruppo comunista e presenta due ordini del giorno a firma anche dei deputati Leonilde Iotti, Cardia, Pistillo e Corghi.

Il Sottosegretario di Stato, Salizzoni, assicura di aver preso nota delle osservazioni formulate dal relatore e ringrazia comunque di ogni sollecitazione intesa a potenziare il bilancio del Ministero degli esteri. L'amministrazione dal suo canto si è battuta in sede governativa allo stesso fine, ma occorre considerare anche le esigenze degli altri settori. Respinge comunque l'affermazione che dalla limitatezza del bilancio degli esteri possa derivare una mancanza di autonomia rispetto ad altri dicasteri e conclude facendo presente che l'Italia mantiene la sua linea di politica internazionale intesa ad adoperarsi in tutte le sedi per il mantenimento della pace.

Dichiara poi di accogliere il primo ordine del giorno dei deputati Cardia ed altri, che,

a seguito delle modificazioni introdotte, rimane così formulato:

« La Camera,

rilevato che ancora una volta vi è una assoluta esiguità e inconsistenza di mezzi posti in bilancio per i capitoli fondamentali destinati alla iniziativa del Ministero degli esteri verso la nostra emigrazione; che ciò denota come, nonostante le conclusioni unitarie cui si è giunti e le esigenze sottolineate nel corso della indagine conoscitiva sull'emigrazione la nostra politica rimanga assolutamente inadeguata rispetto alle esigenze ed ai bisogni che salgono dal mondo della emigrazione,

invita il Governo:

a) a sviluppare tutte le iniziative necessarie alla realizzazione delle indicazioni contenute nelle conclusioni della indagine conoscitiva sulla emigrazione;

b) a prendere tutte le misure necessarie perché siano garantite le condizioni per il più largo rientro possibile di lavoratori emigrati in occasione delle imminenti elezioni politiche (invio rapido di certificati elettorali, facilitazioni per i trasporti in territorio straniero, difesa del posto di lavoro all'estero, apprestamento di mezzi adeguati per favorire il più largo rientro di emigrati);

c) ad adottare tutte le necessarie iniziative e determinazioni per una rapida e positiva soluzione della trattativa italo-svizzera per il rinnovo dell'accordo di emancipazione del 1964.

Invita altresì il ministero al completamento delle spese previste nei capitoli destinati alle attività verso la emigrazione ».

Dichiara invece di non poter accogliere il secondo ordine del giorno a firma dei deputati Iotti, Leonilde, Cardia, Pistillo e Corghi, sia per il tono della sua formulazione, sia per la posizione attuale del Governo:

« La Camera,

preso atto che la situazione nell'area del Mediterraneo e del Medio Oriente si è ulteriormente aggravata a seguito:

1) della aggressione israeliana contro il territorio della repubblica libanese e della riaffermata volontà del governo israeliano di non voler ritirare le proprie forze militari entro i confini esistenti prima del 4 giugno 1967;

2) dell'accordo fra USA e la dittatura fascista di Grecia per l'impiego, da parte della VI Flotta, di basi navali in territorio greco;

3) dell'accordo tra gli USA e Israele per la fornitura di nuovi aerei e produzione di nuovi armamenti;

4) delle minacce rivolte dal governo greco contro la indipendenza della repubblica di Cipro;

5) degli intrighi in atto per fare di Malta una base aereo-navale integrata nello schieramento e nella strategia della NATO,

chiede al Governo

di dissociare radicalmente e in tutte le sedi la responsabilità dell'Italia da tali atti, minacce ed intrighi e di affermare, in tutte le sedi, l'esigenza:

1) di porre termine alle aggressioni israeliane e di imporre il ritiro delle truppe di Israele entro i confini del 4 giugno 1967;

2) di tutelare la autonomia, l'indipendenza e la sovranità di Cipro e di Malta;

3) di una nuova aperta condanna del regime fascista greco;

4) di impostare una politica che porti all'eliminazione dei blocchi militari e delle basi straniere in tutti i paesi europei e mediterranei ».

La Commissione approva quindi la proposta del relatore di esprimere parere favorevole sui disegni di legge all'ordine del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,40.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato partecipazioni statali.

MERCOLEDÌ 1° MARZO 1972, ORE 10. — *Presidenza del Presidente LEZZI.* — Intervengono, per il Governo, il Ministro delle partecipazioni statali, Piccoli, e il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali, Scarlato.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 18);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842).

Su proposta del relatore Bianchi Gerardo, con il quale manifesta consenso il Ministro Piccoli, e dopo interventi del depu-

tato D'Alema (contrario) e del Presidente Lezzi, la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

DIFESA (VII)

MERCOLEDÌ 1° MARZO 1972, ORE 9,45. — *Presidenza del Vicepresidente D'IPPOLITO.* — Intervengono il Ministro della difesa, Restivo, il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE.

La Commissione procede alla elezione del Presidente. Risulta eletto il deputato Buffone.

IN SEDE CONSULTIVA

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 12);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842);

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758).

Il relatore Vaghi, nel riferire sullo stato di previsione del dicastero della difesa, sottolinea, con riferimento ai passati esercizi finanziari, la incidenza sempre crescente sull'importo globale delle spese per il personale a fronte di una minore incidenza percentuale degli stanziamenti della difesa rispetto alle spese complessive dello Stato. Si sofferma, quindi, sui problemi di reclutamento ed avanzamento del personale militare nonché sullo stato dei mezzi e dei materiali indicando le soluzioni più idonee in relazione alle disponibilità finanziarie. Passa quindi a riferire sul rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 1970 e sulle variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1971 proponendo di esprimere parere favorevole su tutti i provvedimenti all'ordine del giorno.

Il deputato Niccolai Giuseppe lamenta l'aggressione morale cui sono sottoposte le forze armate accusate di essere un apparato solamente repressivo. Non si fa nulla per chiarire al paese la vera funzione delle strutture

militari ormai obsolete anche per l'assenza della rappresentatività diretta dei differenti interessi di categoria. Conclude preannunciando il proprio voto contrario.

Il deputato Turchi si dichiara contrario al bilancio di previsione che presenta uguali caratteristiche e identiche carenze di quelli precedenti proprio di fronte all'aggravarsi della situazione politico-militare nel Mediterraneo.

Il deputato De Lorenzo Giovanni critica la carenza di fondi e dichiara che la rinascita delle forze armate, costantemente sottoposte a una aggressione morale, deve partire dalla coscienza che esse difendono un bene comune a tutto il paese.

Il deputato Lombardi Mauro Silvano, rilevato il particolare momento politico in cui si discute il bilancio, lamenta che le forze armate continuino a vivere secondo certi schemi superati e non più consoni alle attuali istituzioni repubblicane. Sono necessari un nuovo clima ed una nuova mentalità secondo quei criteri dal suo gruppo costantemente proposti e che sono ancora una volta contenuti in un ordine del giorno che presenta relativo al pieno esercizio dei diritti elettorali dei militari, alla eliminazione della discriminazione politica a carico dei militari e dei giovani di leva, alla libertà di pensiero e alla modifica del regolamento di disciplina.

Il deputato Badini Confalonieri non crede che le forze armate siano un apparato meramente repressivo. Esse piuttosto dovrebbero essere ammodernate nei mezzi attraverso anche il risparmio di fondi attuabile con l'abolizione della coscrizione obbligatoria. Si dichiara poi contrario all'ordine del giorno del deputato Lombardi Mauro Silvano perché nella sua astrattezza coinvolge nella critica la stessa validità delle forze armate.

Il deputato Guadalupi, ricordato l'attuale momento politico e costituzionale caratterizzato tra l'altro da una straordinaria gestione del potere pubblico, si limita ad esporre alcune osservazioni in materia di potenziamento e ammodernamento dei mezzi nonché in materia di ordinamento.

Il deputato Boldrini ricorda che l'ordine del giorno presentato dal gruppo comunista riassume problemi già contenuti da varie proposte di legge e che concernono più in generale la democratizzazione delle forze armate il cui malessere generale riguarda il loro sviluppo, il loro contenuto nonché i rapporti con la società civile.

Ricorda poi i ritardi nella emanazione del nuovo regolamento di disciplina e le distorsioni esistenti in tema di reclutamento.

Il deputato de Stasio espone i motivi per i quali è contrario all'ordine del giorno del gruppo comunista.

Il deputato Fornale svolge un proprio ordine del giorno a favore dell'esonero dal servizio di leva dei giovani sposati con prole.

Interviene quindi il Ministro della difesa, Restivo, il quale, ricordati i limiti posti al dibattito dalla attuale situazione politica, dichiara di non condividere il giudizio espresso da alcuni oratori circa un invecchiamento delle strutture delle forze armate. Esse non sono rimaste immobili, né hanno rinviato le scelte conseguenti ai complessi problemi che di volta in volta si sono presentati: si sono infatti conseguiti risultati positivi proprio sotto l'aspetto della modernità e della efficienza anche se talvolta si sono manifestate talune disfunzioni che per altro non possono intaccare il generale giudizio di dinamicità e di vitalità che può essere senz'altro attribuito alle forze armate. Accoglie poi come raccomandazione il seguente ordine del giorno dei deputati Fornale, Durand de la Penne e altri:

« La Camera,

in occasione della discussione del bilancio di previsione per l'anno 1972, tenuto presente che nella legislatura testé conclusa non si è potuto completare l'iter delle proposte di legge sullo stato degli ufficiali di complemento delle varie armi richiamati o tratti in servizio,

invita il Governo

a voler disporre la proroga del trattenimento in servizio di detti ufficiali e dei sottufficiali trattenuti per dar modo di riprendere e definitivamente risolvere alla prossima legislatura il problema del loro *status* »;

nonché il seguente ordine del giorno dei deputati Boldrini, Durand de la Penne e altri:

« La Camera,

considerato il grave disagio determinato dai frequenti casi di richiamo alle armi, per servizio di leva, di giovani sposati con prole;

valutata la necessità di attuare provvedimenti adeguati e urgenti per dare soluzione positiva a tale problema,

invita il Governo

ad esaminare il problema e ad applicare con maggiore ampiezza e comprensione le norme che consentono l'esonero dal servizio militare per questi giovani ».

Respinge invece il seguente ordine del giorno dei deputati Boldrini ed altri:

« La Camera,

considerata la necessità di affrontare i problemi della trasformazione e del rinnovamento delle forze armate, per liberarle dal condizionamento di strutture conservatrici e arretrate in modo che possano compiutamente assolvere alle loro funzioni di difesa della indipendenza, della autonomia nazionale e delle istituzioni repubblicane;

ritenuta l'esigenza di attuare la revisione dei codici e dei regolamenti militari, eliminando da essi norme e disposizioni fasciste, e, più in generale, adeguandoli pienamente al dettato costituzionale, specie per quanto riguarda l'esercizio di diritti civili e politici;

tenute presenti le conclusioni cui è pervenuta la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle degenerazioni dei servizi militari di informazione e la necessità di dar corso agli indicati provvedimenti di ristrutturazione e di controllo di tali organi, nonché di revisione della legislazione concernente il segreto militare;

impegna il Governo:

1) a svolgere l'azione politica necessaria per attuare negli orientamenti e nella vita delle forze armate i principi democratici che sono a base della Costituzione, operando nel contempo per eliminare le pesanti ingiustizie, gli inammissibili privilegi ed i vistosi sprechi che ufficiali e soldati lamentano;

2) a garantire ai militari il pieno esercizio dei diritti elettorali; a disciplinare convenientemente la concessione ai candidati di permessi e licenze adeguati, comunque non inferiori a trenta giorni complessivi, per lo svolgimento della campagna elettorale; a consentire, a chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive, di disporre del tempo necessario per adempierle, assegnando il militare eletto all'ente o al reparto più vicino alla sede della assemblea elettiva di cui fa parte; ad assicurare l'esercizio del diritto di voto, anche in occasione di elezioni regionali ed amministrative;

3) a stroncare la vergognosa pratica della discriminazione e dello spionaggio politico a carico dei militari e dei giovani di leva, colpendo, con adeguate sanzioni, chi dispone o promuove lo svolgimento di indagini e la raccolta di informazioni sull'orientamento ideale e politico dei militari e dei loro familiari;

4) ad impartire le disposizioni necessarie perché, abrogate le limitazioni esistenti, siano garantiti la libertà dei militari di manifestare il loro pensiero ed il loro diritto di partecipare — fuori dell'orario di servizio — alle attività politiche e alle manifestazioni di partito e sia autorizzata la vendita, all'interno delle caserme, della stampa quotidiana e periodica, senza alcuna esclusione;

5) a vietare tassativamente ogni discriminazione che subordini l'assegnazione di mansioni e di responsabilità all'orientamento politico del militare applicando anche con larghezza il criterio della utilizzazione delle specializzazioni conseguite nella vita civile;

6) a modificare, sentite le competenti Commissioni parlamentari, il vigente regolamento di disciplina militare per informarlo allo spirito democratico della Repubblica; in particolare, tra l'altro, per quanto concerne: l'istruzione militare, le norme di tratto per evitare qualsiasi lesione della pari dignità sociale dei cittadini; i doveri, le responsabilità ed i poteri dei superiori gerarchici il cui esercizio non deve, in alcun caso, violare i diritti costituzionalmente garantiti e le leggi dello Stato; i doveri derivanti dalla subordinazione gerarchica, con specifico riguardo al dovere di esecuzione dei soli ordini legittimi impartiti in servizio e per necessità di servizio e al diritto dei militari di rivolgersi direttamente o per iscritto ai superiori; al diritto di avanzare reclami e a garantirne il libero esercizio; alla esplicita affermazione del diritto di petizione alle Camere anche da parte dei militari; alla libertà di associazione per fini non vietati dalla legge penale; ad escludere la necessità di qualsiasi autorizzazione per gli ufficiali e i sottufficiali in servizio permanente effettivo che intendono contrarre matrimonio; a garantire parità di trattamento fra tutti i militari, per libera uscita, permessi e licenze; alle punizioni disciplinari, riordinando l'intera materia in modo da assicurare l'applicazione di uguali sanzioni per le medesime mancanze, indipendentemente dal grado del militare punito e l'osservanza dei principi generali e della garanzia dell'ordinamento nel procedimento disciplinare ».

L'ordine del giorno, quindi, su richiesta dei presentatori è posto in votazione e respinto.

La Commissione a maggioranza esprime parere favorevole sui provvedimenti esaminati.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 1° MARZO 1972, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Zonca.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 7);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842);

Variazioni al bilancio dello Stato e a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758);

(*Parere alla V Commissione*).

Il relatore Spitella, in dipendenza della particolare situazione nella quale si trova il Parlamento, si limita a toccare sinteticamente soltanto alcuni punti tra i quali quello dell'aumento degli stanziamenti per la pubblica istruzione, del più razionale collegamento tra il bilancio e il piano quinquennale della scuola, dell'attuazione tempestiva dei provvedimenti organici approvati in quest'ultima legislatura, degli assegni di studio universitari e del rapido esaurimento delle nomine in ruolo. Conclude proponendo che la Commissione esprima parere favorevole sui tre provvedimenti all'ordine del giorno.

Il deputato Raicich, dopo aver chiesto notizie sul decreto delegato per il riordinamento del Ministero della pubblica istruzione e sulla situazione nella quale si verrà a trovare il personale cosiddetto precario delle università, auspica che il Governo faccia fronte con decisione a quelle violenze chiaramente fasciste che purtroppo si stanno verificando con sempre maggiore frequenza nella scuola. Conclude preannunciando il voto contrario a nome del suo gruppo.

Il deputato Badaloni Maria, auspicando la riorganizzazione della spesa nel settore della pubblica istruzione e la sollecita applicazione delle riforme già approvate dal Parlamento, afferma che la situazione della scuola italiana migliorerà sensibilmente nel quadro della nuova programmazione scolastica.

Il deputato Rausa, associandosi alle considerazioni espresse dal deputato Badaloni Maria, prospetta l'esigenza dell'integrazione dei

fondi per il doposcuola e per le attività libere e l'incremento del personale dei provveditori.

Il Sottosegretario per la pubblica istruzione Zonca, dopo aver ribadito l'aumento globale degli stanziamenti per la pubblica istruzione, assicura che il Governo sta agendo concretamente per l'applicazione delle riforme approvate dal Parlamento; concorda con la necessità di modificare per il futuro il sistema di distribuzione degli assegni di studio universitari e di potenziare i finanziamenti per la ricerca scientifica.

La Commissione delibera di esprimere, a maggioranza, parere favorevole sui tre disegni di legge all'ordine del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

TRASPORTI (X)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 1° MARZO 1972, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Interviene il Ministro della marina mercantile, Cassiani.

Disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 17);

(*Parere alla V Commissione*).

Il relatore Aldo Bassi rileva preliminarmente che la particolarissima situazione politica consiglia di considerare l'approvazione del bilancio solo come un atto dovuto, tanto più che lo stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per il 1972 appare esclusivamente come un bilancio di ordinaria amministrazione.

Accenna, quindi, solo ai principali problemi del settore, sui quali da anni la Commissione torna a soffermarsi in occasione dello esame del bilancio. Premesso che si deve rilevare l'assoluta inadeguatezza degli stanziamenti, alla quale fa riscontro l'inadeguatezza anche delle strutture e delle competenze del Ministero, sottolinea la necessità di ammodernamento e potenziamento della flotta mercantile, ricordando in particolare l'esigenza di ristrutturazione della flotta IRI; richiama l'attualità del problema relativo al sistema portuale ed al regime giuridico degli enti portuali; lamenta la mancanza di una politica or-

ganica del settore della pesca che dovrebbe far capo esclusivamente al Ministero della marina mercantile. Accenna, infine, ai problemi di lavoro portuale e della difesa dell'ambiente naturale.

Conclude invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole.

Il deputato Ballarin, dopo aver fatto cenno ad alcuni problemi di ordine generale, quali la mancanza di stanziamenti idonei per il raddoppio del tonnellaggio della flotta mercantile, l'inadeguatezza del piano di riassetto della Finmare, la colpevole lentezza nel portare avanti il discorso sul regime giuridico dei porti, si sofferma in particolare sui problemi della pesca rilevando che per tale settore si sono persi altri quattro anni. La conseguenza è stata l'aumento del divario fra la produzione ittica dell'Italia e quella degli altri Paesi del MEC che con numerose misure hanno incoraggiato e potenziato il settore. La mancanza di una seria politica peschereccia provoca i suoi effetti negativi sui lavoratori del settore i quali, a causa delle gravi responsabilità governative, non hanno visti approvati gli indispensabili provvedimenti sociali e previdenziali proposti a loro favore e continuano a lavorare mancando degli indispensabili strumenti tecnici che le attuali esigenze impongono.

Il deputato Merli, sottolineato che i porti sono un elemento essenziale nel sistema nazionale dei trasporti, osserva che se mancano i necessari stanziamenti e si ritarda una moderna normativa al riguardo essi rischiano di diventare delle strozzature nel sistema. Nella prospettiva di una eventuale azienda nazionale dei porti, sottopone all'attenzione del Ministro la proposta di costituire gli enti portuali come società per azioni a prevalente mano pubblica. Si sofferma poi sul settore del credito navale, ricordando che la Commissione si era pronunciata all'unanimità a favore della sua liberalizzazione e lamenta infine che la Commissione non sia stata messa in condizione di conoscere le proposte formulate al CIPE in tema di ristrutturazione della flotta Finmare.

Il deputato Marocco raccomanda al Governo, in vista del rinnovo dell'accordo per la pesca nell'alto Adriatico, di ottenere un più ampio specchio di mare a disposizione dei pescatori della zona.

Replicando gli intervenuti il Ministro Casiani rileva preliminarmente che a suo giudizio la mancata soluzione di molteplici problemi nel settore della marina mercantile dipende in larga misura dalla assai scarsa

coscienza marinara del Paese. Dà poi ragione delle iniziative in corso di elaborazione nei vari settori di competenza del suo dicastero e fornisce dati sulla consistenza della flotta, senza nascondere le obiettive difficoltà che esistono anche in conseguenza della ridotta sfera di competenza del suo dicastero. Conclude assicurando la sua massima personale cura nell'amministrazione del settore.

La Commissione, infine, aderendo alla proposta del relatore, delibera di esprimere parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio 1972.

Disegno di legge:

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (Approvato dal Senato) (3842);

(Parere alla V Commissione).

Su proposta del relatore Bassi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

IGIENE E SANITA (XIV)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 1° MARZO 1972, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GRAZIOSI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità, La Penna.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (Approvato dal Senato) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 19);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (Approvato dal Senato) (3842);

Variazione al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758);

(Parere alla V Commissione).

Ad inizio di seduta il Presidente Graziosi, annunciando il proposito di abbandonare per il futuro l'attività parlamentare, coglie l'occasione per rivolgere ai colleghi di tutte le parti politiche il proprio saluto e un sentito ringraziamento per l'impegno e la collaborazione con cui lo hanno sempre assistito nello svolgimento dei propri compiti.

I deputati Alboni e De Maria, ai quali si associa il sottosegretario La Penna, esprimono

no il loro rammarico per la decisione del Presidente, insieme al più vivo apprezzamento per l'impegno, la sensibilità, e l'assoluta imparzialità con cui ha sempre provveduto ad assicurare il costruttivo ed efficace andamento dei lavori della Commissione.

Si passa quindi all'esame dei tre disegni di legge all'ordine del giorno.

Il relatore Foschi, dopo aver rilevato che il particolare momento politico induce a non diffondersi in un'analisi particolareggiata delle singole voci di bilancio, si limita ad indicare alcune notazioni fondamentali sulle quali è necessario soffermarsi, in quanto dovranno costituire i punti di partenza della futura attività legislativa in campo sanitario. Ai fini della realizzazione di un'efficace azione di tutela della salute pubblica le carenze principali nell'impostazione del bilancio del Ministero della sanità per il 1972 non sono tanto di natura contabile, quanto di inadeguatezza rispetto al problema della futura riforma sanitaria e delle esigenze ad essa connesse, in particolare sotto il profilo della indispensabile connessione tra problemi della salute pubblica e problemi sociali, e della necessità di una più corretta valutazione delle implicazioni derivanti dal trasferimento alle regioni delle competenze in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera. È incontestabile che una serie di nodi di fondo in tema di politica sanitaria non sono stati risolti nell'ambito dell'attività svolta dal Ministero in questi ultimi anni, e questo offre motivo ad una prospettiva per molti aspetti critica della struttura del provvedimento in discussione.

Dopo aver ricordato che intorno ad alcuni problemi come quello della salute nelle fabbriche, la Commissione igiene e sanità si è già impegnata in una ricerca e in una riflessione che potranno essere utilizzate per eliminare, nella prossima legislatura, quelle disfunzioni che ancora si registrano nel campo dell'efficace tutela della salute pubblica, il relatore conclude invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole sui tre disegni di legge.

Il deputato Venturoli esprime la completa insoddisfazione della sua parte nei confronti del bilancio del 1972 osservando che esso non contribuisce in alcun modo a dare uno sbocco positivo ai problemi sanitari del paese; ciò perché nella sua impostazione non si tiene conto né degli indirizzi elaborati dagli organi della programmazione nel settore della politica sanitaria, né della recente attività legislativa in materia; e inoltre perché si disattendono completamente le esigenze poste dall'istituzione delle regioni a statuto ordinario. È do-

veroso sottolineare che tutto questo non avviene a caso ma è frutto sia delle lacerazioni interne e delle contraddizioni che hanno caratterizzato negli ultimi tempi l'azione della Democrazia cristiana, sia della discriminazione che porta a respingere l'apporto costruttivo della opposizione di sinistra.

Il deputato Barberi si sofferma sul problema delle carenze registrabili nel campo della indagine dei concorsi di idoneità previsti dalla legge ospedaliera, del trattamento economico riservato ai medici e veterinari provinciali e agli ufficiali sanitari, della cancellazione della somma di 200 milioni da destinare alla Lega contro i tumori e della esiguità degli stanziamenti fissati per l'azione a favore degli hanseniani e dei tubercolotici.

Interviene quindi brevemente il deputato De Maria, per ribadire che la particolarità del momento politico e costituzionale non consente di sviluppare una discussione che entri nel merito dei singoli stanziamenti di bilancio.

Dopo una breve replica del relatore Foschi, che precisa di aver provveduto alla stesura di un documento scritto che la Commissione potrà assumere agli atti, in cui sono sviluppati i rilievi da lui espressi in precedenza, prende la parola il sottosegretario La Penna.

Il rappresentante del Governo, dopo aver premesso di condividere le valutazioni fatte in ordine alla urgenza di un'organica riforma della politica sanitaria, anche se il Governo non è in condizioni in questo momento di prendere posizione sui problemi che sono stati sollevati, presenta un emendamento inteso a stornare la somma di 450 milioni dal capitolo n. 1130 al capitolo n. 1025 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per il 1972.

La Commissione approva l'emendamento presentato dal Governo e successivamente delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole sui tre disegni di legge all'ordine del giorno.

In fine di seduta il Presidente Graziosi fa presente l'opportunità di dare una conclusione all'indagine conoscitiva per lo studio dei sistemi sanitari in alcuni paesi esteri, nonché alla indagine sulle condizioni di salute dei lavoratori nelle fabbriche in Italia.

Aderendo all'invito del Presidente i deputati Sorgi, Foschi e De Maria per la prima indagine, e il deputato De Maria per la seconda indagine, si dichiarano disposti a stendere una relazione sui risultati acquisiti a seguito dei viaggi effettuati.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

MERCOLEDÌ 1° MARZO 1972, ORE 17,30. —
Presidenza del Presidente CATTANEI.

La Commissione ascolta alcune comunicazioni del Presidente in ordine alla conclusione dei suoi lavori in riferimento all'anticipato scioglimento delle Camere.

Sulle proposte da lui formulate intervengono i senatori Varaldo, Simone Gatto, Li Causi, Torelli e Cipolla e i deputati Azzaro, Tuccari, Flamigni, Nicosia, Scardavilla, Sgarlata e Malagugini e la Commissione delibera di proseguire la sua attività allo scopo di approntare una relazione sull'attività svolta e sullo stato attuale del fenomeno mafioso, corredandola con i risultati delle singole indagini settoriali che sarà possibile definire.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,45.

CONVOCAZIONI

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Giovedì 2 marzo, ore 9,30.

Seguito dell'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro i deputati Caradonna e Alfano (Doc. IV, n. 71) — Relatore: Revelli;

contro il deputato Scalfari (Doc. IV, n. 81) — Relatore: Guidi;

contro il deputato Scalfari (Doc. IV, n. 85) — Relatore: Galloni;

contro il deputato Biamonte (Doc. IV, n. 87) — Relatore: Bernardi;

contro i deputati Bronzuto e D'Angelo (Doc. IV, n. 94) — Relatore: Musotto;

contro il deputato Frasca (Doc. IV, n. 95) — Relatore: Grassi Bertazzi;

contro il deputato Scalfari (Doc. IV, n. 96) — Relatore: Ferioli.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro i deputati Almirante e Niccolai Giuseppe (Doc. IV, n. 97) — Relatore: Ferioli;

contro il deputato Caradonna (Doc. IV, n. 106) — Relatore: Bressani;

contro il deputato Bonifazi (Doc. IV, n. 112) — Relatore: Ferioli;

contro il deputato Giannini (Doc. IV, n. 113) — Relatore: Foschini;

contro il deputato Ariosto (Doc. IV, n. 114) — Relatore: Ferioli;

contro il deputato Tripodi Girolamo (Doc. IV, n. 117) — Relatore: Foschini;

contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 122) — Relatore: Reggiani;

contro il deputato Quaranta (Doc. IV, n. 123) — Relatore: Manco;

contro i deputati Amadeo e Ariosto (Doc. IV, n. 124) — Relatore: Galloni;

contro il deputato Scalfari (Doc. IV, n. 125) — Relatore: Foschini;

contro il deputato Niccolai Giuseppe (Doc. IV, n. 127) — Relatore: Galloni;

contro il deputato Caradonna (Doc. IV, n. 128) — Relatore: Foschini.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione
Partecipazioni statali)

Giovedì 2 marzo, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841) — Relatori: Di Lisa e La Loggia — (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842) — Relatore: Barbi — (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*);

Variations al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno fi-

nanziario 1971 (3758) — Relatore: Scotti —
(*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX,
X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*);

Provvedimenti a favore delle popolazioni
altoatesine (*Modificato dalla I Commissione
permanente del Senato*) (2933-B) — Relatore:
Fabbri;

Variazioni al bilancio dello Stato per l'an-
no finanziario 1972 (4050);

— Relatore: Scotti.

RELAZIONI PRESENTATE

*Giunta per le autorizzazioni a procedere
sulle domande:*

Contro il deputato De Lorenzo Giovanni,
per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del

codice penale — nei reati di cui agli articoli
476 e 479 del codice penale (falsità materiale
in atti pubblici e falsità ideologica in atti pub-
blici). (Doc. IV, n. 2-bis);

— Relatore: Malagugini;

Contro il deputato De Lorenzo Giovanni,
per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del
codice penale — nel reato di cui agli articoli
227, secondo comma, e 47, n. 2, del codice
penale militare di pace, e 117 del codice
penale (diffamazione aggravata). (Doc. IV,
n. 80);

— Relatore: Boldrin.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21.